

**Verbale dell'incontro dei soci su
STRATEGIE, AZIONI e ORGANIZZAZIONI in Mag2
2 Novembre 2005**

L'incontro del 2 Novembre a cui erano invitati tutti i soci di Mag2 ha visto la partecipazione di **35** soci ed è stato facilitato da due socie, Anna Fazi e Violetta Lonati. L'incontro aveva come obiettivo quello di scegliere tra alcuni nodi strategici, presentati nel documento pubblicato sul bollettino. Si è deciso quindi di procedere attraverso due tappe:

1. lettura, comprensione e spiegazione del documento;
2. votazione dei nodi strategici più rilevanti da parte dei presenti.

L'incontro è iniziato alle 19 e si è concluso alle 22. Questo verbale è in gran parte la trascrizione dei cartelloni scritti durante il seminario riportati per ogni punto in stampatello. Oltre le linee guida si aggregano al presente verbale anche alcune statistiche presentate in quella serata.

1. Lettura, comprensione e spiegazione del documento.

GRUPPO S- STRATEGIE

1. Mag2 ha una **base sociale** attualmente composta da 1.200 soci, persone singole o organizzazioni, che detengono piccole o grandi quote di capitale sociale. La partecipazione dei singoli all'attività di Mag2 è limitata ad un centinaio di persone che con modalità diverse si sentono partecipi dell'attività della cooperativa. Meno importante e meno presente è il contributo delle organizzazioni e delle cooperative sia finanziate che vicine all'economia solidale. Patrizio Monticelli, consigliere di Mag2, in una lettera pubblicata sul bollettino suggerisce una Mag diversa che lasci uno spazio significativo alle organizzazioni del territorio (ARCI, Lilliput, ACF,...) che in maniera prevalente potrebbero trovare in Mag2 il loro strumento finanziario. Quale base sociale vogliamo coinvolgere nello sviluppo futuro di Mag2?

LA BASE SOCIALE DI MAG2 E' SOPRATTUTTO COMPOSTA DA SINGOLI, ALCUNE ORGANIZZAZIONI SI SONO AGGREGATE RECENTEMENTE. LA MAGGIORANZA DEI SOCI DI MAG2 SONO FINANZIATORI E NON FINANZIATI. I CIRCOLI ARCI, SONO NUOVI SOCI E ANCHE NUOVI FINANZIATI A "BASSO RISCHIO".

AFFRONTANDO QUESTO NODO CI SI TROVA A CONFRONTARSI TRA UNA MAG CHE E' ESPRESSIONE DI UNA AUTOGESTIONE DI SINGOLI DA UN LATO E DALL'ALTRO LATO CON UNA STRATEGIA CHE PORTEREBBE AD AUMENTARE IL COINVOLGIMENTO E IL SOSTEGNO DI ASSOCIAZIONI "STABILI"

DA UNA PARTE QUINDI IN QUESTO SECONDO CASO POTREBBERO CAMBIARE GLI EQUILIBRI POLITICI INTERNI, DALL'ALTRA PARTE PERO' LE ASSOCIAZIONI POTREBBERO RIVITALIZZARE LA MAG.

2. Quale è la **dimensione** equilibrata tra capitale sociale, numero di soci e validità delle relazioni che può essere gestita da Mag2? Le Mag per la loro storia e missione, agiscono a livello locale. Che tipo di crescita ha senso oggi e con che finalità?

IN QUESTO NODO SI METTONO IN EVIDENZA I RAPPORTI TRA CAPITALE (TERRITORIALITA'), NUMERO DI SOCI E RELAZIONI IN ATTO.

L'AUMENTO DEL NUMERO DEI SOCI E' UN OBIETTIVO STRATEGICO CHE HA UN FORTE VALORE CULTURALE INOLTRE E' NECESSARIO UN CAPITALE PIÙ ELEVATO PER POTER GESTIRE LA MAG.

ALCUNE DOMANDE:

- A)QUAL E' LA QUOTA DI CAPITALE EQUILIBRATA? (3- 3,5 MILIONI DI EURO?)
- B)MEGLIO UNA SITUAZIONE CON POCHI SOCI E GROSSE QUOTE O MOLTI SOCI CON PICCOLE QUOTE? (PIU' RESPONSABILIZZAZIONE)

IN ENTRAMBI CASI LA SECELTA (CRESCERE O NON CRESCERE, COME CRESCERE) DIPENDE POSCO DA NOI!

3.Nell'agire quotidiano la **fiducia** è una componente fondamentale. Quali sono le azioni strategiche per mantenere ed accrescere la fiducia da parte dei soci? Quale tipo di **delega** è opportuna in Mag2 oggi? Quale relazione tra delega e partecipazione?

IL TEMA DELLA FIDUCIA CI RIPORTA A DUE TEMI COLLEGATI: I CREDITI DIFFICILI E LA SITUAZIONE DI ROTTURA ALL'INTERNO DEL CDA.

OCCORRE CAPIRE E DISTINGUERE PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA. DA QUI ALCUNE OSSERVAZIONI:

- A)NON IMPORTA IL NUMERO DEI CONSIGLIERI MA LA LORO RAPPRESENTATIVITA'
- B)QUALI SONO LE FORME DI PARTECIPAZIONE INTERMEDIA TRA I SOCI E IL CDA? I COMPENSORI? LA FIDUCIA NON E' UN ASSOLUTO MA SI OTTIENE PROMUOVENDO E SPERIMENTANDO NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE.
- C)IMPORTANTE LA PARTECIPAZIONE DEI FINANZIATI (ANCHE COME CONDIZIONE/GARANZIA DELL'OTTENIMENTO DEL PRESTITO)

OCCORRE MIGLIORARE I METODI DI PARTECIPAZIONE E FORSE CAMBIARE IL MODELLO DI PARTECIPAZIONE.

4.Nella situazione economica e finanziaria di questi anni sempre di più, soprattutto dopo la nascita e il rafforzamento di Banca Etica, è emerso il carattere di alto **rischio** dei finanziamenti di Mag2 e delle conseguenti difficoltà di ripagamento. L'ambito della nostra attività finanziaria è proprio quello del finanziamento al alto rischio, senza garanzie patrimoniali. Come viene comunicato ciò ai soci? Come viene recepito accettato dai soci?

ABBIAMO SEMPRE FINANZIATO PROGETTI PROGETTO AD ALTO RISCHIO (SENZA GARANZIE PATRIMONIALI. QUAL E' IL LIMITE TRA FINANZIAMENTO A RISCHIOSO E BENEFICIENZA? RISPETTO A 10 ANNI FA E' CAMBIATO IL CONTESTO ECONOMICO.

IL RISCHIO PUO' ESSERE RIDOTTO MONITORANDO I FINANZIAMENTI, AIUTANDO I FINANZIATI PER TEMPO (COME SI FA NEL MICROCREDITO PERCHE' CI SONO RISORSE APPOSITE) E AVENDO RIFERIMENTI PRECISI SUL TERRITORIO.

EMERGONO QUINDI TRE PUNTI/QUESTIONI:

- A)COME COMUNICHIAMO AI SOCI IL RISCHIO? QUALE E' IL LIVELLO DI CONSAPEVOLEZZA DEI FINANZZIATORI E DEI FINANZIATI? OCCORRE COMUNICARE E CONIDVIDERE LE REGOLE COME CUI SI ACCETTA IL RISCHIO.
- B)COME DEFINIAMO IN QUALCHE MODO IL LIVELLO DI RISCHIO?
- C)COME MONITORIAMO E GESTIAMO IL RISCHIO PER TUTELARE I SOCI? COME VALUTIAMO L'OPERATO DEL CDA PER COME HA GESTITO IL RISCHIO (RITORNA IL TEMA DELLA DELEGA E DELLA PARTECIPAZIONE)

5.Qual è l'opportuna definizione dei nostri **finanziati**? Non bancabili, cooperative con cui abbiamo una forte condivisione, soggetti che si rivolgo a noi per una precisa scelta etica?

L'UNICA DOMANDA CHE CI SI E' POSTI E' SE E' SUFFICIENTE ANCORA LA DEFINIZIONE PRESNETE NELLO STATUTO OPPURE SE OCCORRE INTEGRARLA IN QUALCHE MODO.

6.L'attività di Mag2 si inserisce in un contesto di economia solidale che cerca di lavorare in **rete**. Che ruolo abbiamo in questa rete? Quale visione confrontiamo con gli altri attori della finanza etica: le mag e banca etica. Queste reti come aiutano Mag2 e noi come aiutiamo le reti?

GRUPPO A-AZIONI

1.In questi anni abbiamo finanziato prevalentemente attori del terzo settore. Ha senso la divisione **profit -no profit** nella nostra attività di raccolta e di impiego? Quali altre definizioni possiamo cercare per chi lavora con noi: coloro che valorizzano il territorio? Coloro che non vogliono abbandonare i territori marginalizzati?

2.Dopo 6 anni di sperimentazione, quale bilancio dell'attività di **microcredito agli individui** per creare nuove microimprese con un forte valore sociale o per necessità urgenti possiamo tracciare?

DAL 1999 MAG2 OPERA ANCHE CON MICROCRETI AGLI INDIVIDUI DI DUE DIVERSE TIPOLOGIE:

A)MICROCREDITI ALLA MICROIMPRESA (ALL'INTERNO DEI PROGETTI PEL CON GLI ENTI LOCALI).

B)MICROCREDI PER L'EMERGENZA GARANTITI DA CONVENZIONI CON ALTRE ORGANIZZAZIONI O RETI (TETTO PER TUTTI, VIMERCATE OPPURE PROGETTO SILOE DELLA CARITAS AMBROSIANA)

I MICROCREDITI PREVEDONO IN QUASI TUTTI I CASI UN ACCOMPAGNAMENTO E UNA SSISTENZA TECNICA. PER QUESTA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO SERVONO MOLTE RISORSE E CI SONO MOLTE RICHIESTE. DAI DATI EMERGE CHE IL NUMERO DELLE PRATICHE SI MICROCREDITO AD INDIVIDUI SONO IL 50 % SUL TOTALE.

LA DOMANDA CHE CI PONIAMO E' SE PUO' DIVENTARE UNA ATTIVITA' PREVALENTE IN MAG2?

E' UNA ATTIVITA' CHE RICHIEDE UN IMPEGNO GESTIONALE ELEVATO (PER LE RELAZIONI DA INSTAURARE), CHE PREVEDE MOLTI FINANZIAMENTI PER PICCOLE QUOTE (MENO DI 5.000 EURO CIASCUNA) E CHE NECESSITA DI UN RAPPORTO FORTE CON LA RETE CHE SUPPORTA I FINANZIATI. IL MICROCREDITO NON E' PIU' RISCHIOSO ANCHE SE PIU' COSTOSO.

3.Conseguentemente alla questione sopra esposta: in quali **ambiti** Mag2 si deve prevalentemente impegnare in termini qualitativi e quantitativi? E' possibile fare un discorso di quote destinate a queste tre diverse attività finanziarie?

GLI AMBITI DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO POSSONON ESSERE:

A)CREDITO ALLE ORAGANIZZAZIONI

B)MICROCREDITO AGLI INDIVIDUI PER LA MICROIMPRESA

C)MICROCREDITO AGLI INDIVIDUI PER L'EMERGENZA

4.**Territorio**: quale presenza territoriale a Milano città, provincia, in Lombardia o al di fuori della regione?

COME EMERGE DALLE STATISTICHE ALLEGATE LA PRESENZA TERRIORIALE E' FORTEMENTE CONCENTRATA IN LOMBARDIA (IN COMPENSORI E NON) MA ESISTONO ANCHE ALCUNI COMPENSORI ATTIVI A NAPOLI, IN SICILIA E NEL MOLISE. E' EVIVENTE LA DIFFICOLTA' DI SEGUIRE I FINANZIAMENTI LONTANI GEOGRAFICAMENTE DA MILANO. CI CHIEDIAMO SE OCCORRE LIMITARE ALLA LOMBARDIA LA PROMOZIONE DI MAG2?

I COMPENSORI LONTANI DOVREBBERO ESSERE FINALIZZATI ALLA NASCITA DI NUOVE MAG. IL

PROBLEMA E' CHE OGGI PER FONDARE UNA MAG E' NECESSARIO UN VOLUME MINIMO DI 600.000 EURO DI CAPITALE SOCIALE. LA MAG E' PER DEFINIZIONE LOCALE, MA STORICAMENTE HA BASI ANCHE LONTANI.

DOBBIAMO SOSTENERE/PROMUOVERE LA NASCITA DI NUOVE MAG, CHE COMUNQUE RICHIEDE MOLTO TEMPO E MOLTE RISORSE, OPPURE POSSIAMO LIMITARCI A SOSTENERE SOLO CHI CI CHIEDE AIUTO IN MODO ATTIVO?

5. Su quali strumenti di partecipazione, di rete, di coinvolgimento dei soci, pensiamo di investire? Che significato hanno oggi i **comprensori** (geografici, tematici,...)?

NON SI E' ANCORA RIUSCITI A RENDERE ATTIVI ED AUTONOMI I COMPRESORI. PIU' DELLA META' DEI SOCI NON FA PARTE DI UN COMPRESORIO. IL DECENTRAMENTO NON STA FUNZIONANDO (POCA PARTECIPAZIONE). OCCORRE UNO SFORZO CULTURALE ULTERIORE; DOBBIAMO PENSARE A DIVERSI LIVELLI DI POTERE DANDO STRUMENTI E GESTIONE DIRETTA DELLE RISORSE (I COMPRESORI OGGI LAVORANO VOLONTARIAMENTE) AI DIVERSI ORGANISMI CHE POTREBBERO DIVENTARE STRUMENTI IMPORTANTI DI SVILUPPO LOCALE.

QUINDI:

A) DARE RICONOSCIMENTO E POTERE AGLI ORGANISMI LOCALI (COME DA STATUTO) CON QUALI STRUMENTI E MODALITA'?

B) I COMPRESORI TERRITORIALI NON STANNO FUNZIONANDO. HA SENSO SPERIMENTARE ALTRE FORME?

6. Conseguentemente alla tipologia di relazioni, come attuare un **monitoraggio** e una valutazione di impatto dei finanziamenti erogati? Una ipotesi di bilancio sociale per Mag2?

7. In quali **progetti** ha senso che Mag2 sia coinvolta al di fuori della normale attività finanziaria (progetti europei tipo equal, etc...)?

I PROGETTI NON PORTANO RISORSE PER I FINANZIAMENTI, MA POSSONO ESSERE UTILIZZATI PER RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE. SONO PROGETTI CHE ASSORBONO MOLTE ENERGIE. CREANO MODELLI E TEORIZZANO DELLE PRASSI, SVILUPPANO CONTATTI, RELAZIONI, POSSIBILITA' E AERTURE (LA MAG NON E' SOLO UN INTERMEDIARIO FINANZIARIO!).

DOMANDE:

A) CI SONO LE RISORSE INTERNE O E' QUESTI PROGETTI DIVENTANO UN PESO?

B) RAFFORZANO LE ATTIVITA' DELLA FINANZA ETICA E DELL'ECONOMIA SOLIDALE?

C) NON SI CORRE IL RISCHIO DI PERDERE DI VISTA LA "MISSION" DELLA MAG?

8. L'aspetto della consulenza e dell'**accompagnamento** è fondamentale soprattutto nel microcredito. Come garantiamo ai progetti che finanziamo questo accompagnamento?

L'ACCOMPAGNAMENTO, PREVALENTEMENTE SPERIMENTATO PER IL CREDITO AGLI INDIVIDUI, E' COSTOSO, ANCHE NEI CASI NON RISCHIOSI, E NON BANALE. IN ALCUNI CASI SI SONO TROVATE RISORSE DEDICATE.

9. **Agemi**, che prospettiva avrà? Come società autonoma? Come divisione di Mag2?

AGEMI: SOCIETA' AUTONOMA O FUSIONE CON MAG2? ATTUALMENTE, E FINO ALLA FINE DEL PROGETTO EQUAL, OSSIA FINE 2007, NON SI PUO' COMUNQUE FARE LA FUSIONE PERCHE' LA NORMATIVA IMPONE CHE I RICAVI NON FINANZIARI NON DEBBANO SUPERARE I RICAVI FINANZIARI; OGGI AGEMI HA UN BILANCIO IN PAREGGIO E FA ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA AL MICROCREDITO.

ORGANIZZAZIONE

1. Storicamente Mag2 ha sempre avuto una gestione centralizzata nel Presidente. Il lavoro di sintesi e di comunicazione era svolto fino al 1992 dalla figura del presidente. Verso quale organizzazione è opportuno muoversi? Come valorizzare chi ha voglia di impegnarsi e come creare una struttura operativa che rappresenti tutti i diversi livelli? Quale diversa partecipazione ipotizzare per la struttura operativa storicamente separata dal CDA? Quale organo operativo immaginiamo possa essere di congiunzione tra CDA e operativo: comitato esecutivo, direttore, il presidente...? Quale struttura e quali competenze vorremmo operativa in Mag2?

PRESIDENTE-DELEGA-PARTECIPAZIONE-DISTRIBUZIONE DEL POTERE
BISOGNEREBBE STRUTTURARE MEGLIO QUESTE PROPOSTE E QUESTIONI E ANDARE IN ASSEMBLEA AD APRILE CON DELLE PROPOSTE. NEGLI ULTIMI MESI ABBIAMO INIZIATO A SPERIMENTARE UNA GESTIONE PIU' COLLEGIALE. DAL 1992 IL PRESIDENTE E' POCO OPERATIVO ANCHE SE ACCENTRAVA IL PESO DI TUTTE LE RESPONSABILITA'.
SI FA LA PROPOSTA CHE I SOCI LAVORATORI SIANO NEL CDA. E' IMPORTANTE CHE IL CDA SIA RAPPRESENTATIVO PIU' CHE PARTECIPATIVO.
SI DECIDE DI NON VOTARE QUESTO PUNTO ASSIEME AGLI ALTRI MA DI DEDICARE UN INCONTRO A FEBBRAIO DEDICATO ALLO SVILUPPO E ALLA DISCUSSIONE E APPROFONDIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DI MAG2. IN MODO TALE DA PORTARE IN ASSEMBLEA AD APRILE UNA PROPOSTA ORGANIZZATIVA CONCRETA.

2.Votazione dei nodi strategici più rilevanti da parte dei presenti.

METODO di VOTO

Ogni socio sceglie, tra i punti sopra esposti, 4 nodi strategici che vorrebbe approfondire durante l'assemblea del 17 Dicembre. Per ogni nodo può dare un punteggio di importanza da 1 a 4 (1 meno importante, 4 più importante).

Le votazioni vengono fatte su un cartellone qui riportato:

	<i>Nodo Strategico</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>Totale punteggio</i>	<i>Totale voti</i>
S1	BASE SOCIALE	xx		xx	xxx	20	7
S2	DIMENSIONE		xxxxx	x	x	17	7
S3	FIDUCIA/DELEGA	xx	xx	xx	xxx	24	9
S4 A	RISCHIO/COMUNICATO AI SOCI		xx	xxxx	xxxx	32	10
S4 B	RISCHIO IN RELAZIONE AL MONITORAGGIO		xx	xxxx	xxxxxx	40	12
S5	FINANZIATI	xxxx		xx	x	14	7
S6	RETI	xx		x		5	3
A1	PROFIT-NO PROFIT	x	xx	x	x	12	5
A2	MICROCREDITO AGLI INDIVIDUI	x	xxx	x		10	5
A3	AMBITI		x	x		5	2
A4	TERRITORIO	xxxx		xx		10	6
A5	COMPENSORI	x				1	1
A6	MONITORAGGIO	xx	x			4	3
A7	PROGETTI						
A8	ACCOMPAGNAMENTO	x				1	1
A9	AGEMI						

I nodi più votati e quindi che verranno discussi in Assemblea sono:

- 1)RISCHIO IN RELAZIONE AL MONITORAGGIO
- 2)RISCHIO COMUNICATO AI SOCI
- 3)FIDUCIA E DELEGA
- 4)BASE SOCIALE